

Arte con rifiuti di polistirolo

A Napoli, fino al 4 marzo, sono in mostra le opere realizzate con EPS dall'artista campano Tomaso Binga.

31 gennaio 2017 07:10

Il nome d'arte è Tomaso Binga, pseudonimo di Bianca Pucciarelli Menna, poetessa e artista nata a Salerno nel 1931. Oltre alla scrittura, l'artista campana ha sperimentato fin dagli anni settanta l'utilizzo del polistirene, in particolare quello di recupero, per creare delle opere d'arte che la Galleria Tiziana Di Caro di Napoli ripropone in questi giorni.



La mostra, aperta fino al 4 marzo 2017, nasce come una sorta di remake di altre due personali intitolate "Il polistirolo" e "Ritratti analogici" dedicate all'artista nel 1972, accomunate dall'uso dell'EPS da imballaggio.

La cifra stilistica sono collage realizzati riciclando l'EPS utilizzato come elemento protettivo all'interno delle scatole di cartone dei più disparati oggetti di consumo e creando quelli che sono stati definiti "oggetti immagine". Binga - si legge nella presentazione della mostra - è interessata al polistirene "in quanto materiale di scarto" e lo utilizza tal quale, quasi senza apportare modifiche, conservando le tracce precise degli oggetti un tempo in esso contenuti.

© Polimerica - Riproduzione riservata